

XXIX edizione Seminario internazionale di progettazione di Monte Carasso

Generalità:

Crediti: 2,5
Durata: dal 9 luglio 2022 al 21 luglio 2022
Costo: 450. - (escluso vitto e alloggio)

Coordinatore: Architetto Michele Gaggetta
Informazioni: seminariomontecarasso@gmail.com
Edizioni precedenti: <https://www.carasc.ch/Seminario-Internazionale-di-progettazione-Monte-Carasso>
<https://www.carasc.ch/Seminario-Internazionale-di-progettazione-Monte-Carasso-en>



Docenti:

Mario Ferrari (Lugano, 1962) si è diplomato al Politecnico federale di Losanna nel 1987. Dal 1990 al 1996 ha lavorato nello studio di Luigi Snozzi e come suo assistente all'EPFL. Ha insegnato al Seminario internazionale di progettazione di Monte Carasso, dalle prime edizioni fino ad oggi. Dal 2018 è docente invitato all'Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Nancy dove dirige, con il professor Lucien Colin, l'atelier di diploma.

Nel 1995 apre uno studio con Michele Gaggetta e Stefano Moor, proseguendo la collaborazione con Michele Gaggetta dal 2000 al 2010. Dal 2012 ha il proprio ufficio presso "La bottega degli architetti", uno spazio di coworking a Bellinzona.

Giacomo Guidotti (Bellinzona, 1972) si diploma al Politecnico federale di Losanna nel 1997. Nello stesso anno fonda a Monte Carasso, con l'architetto Riccarda Guidotti, lo studio Guidotti Architetti. È stato professore invitato all'UCL (Bruxelles), allo IUAV (Venezia) e docente di progettazione invitato all'USI-Accademia di architettura (AAM, Mendrisio). Attualmente è docente di costruzione all'AAM, professore all'HES di Friburgo e da dieci anni docente al Seminario internazionale di progettazione di Monte Carasso. Lo studio ha ricevuto diversi premi e distinzioni e ha partecipato a esposizioni personali e collettive in Svizzera e all'estero.

Stefano Moor (Lugano, 1968) si diploma nel 1993 al Politecnico federale di Losanna con Luigi Snozzi, con il quale avvia una lunga collaborazione didattica presso l'EPFL e presso il Seminario internazionale di progettazione di Monte Carasso. Parallelamente inizia un'attività professionale indipendente. I suoi lavori sono stati presentati in mostre personali e collettive ed è stato invitato a tenere numerose critiche e conferenze in Svizzera e all'estero. Dal 2014 è docente presso l'HEPIA di Ginevra e dal 2015 presso il Seminario di architettura di Pesmes (Francia).



Tema di progetto:

Dopo avere proposto nel 2013 un masterplan per la nuova Bellinzona e avere enunciato i principi su cui si fonda, di anno in anno il Seminario internazionale di progettazione di Monte Carasso approfondisce specifiche aree strategiche del comprensorio, verificando e se necessario modificando le ipotesi iniziali.

L'edizione 2022 del Seminario conferma la volontà di continuare la riflessione sullo sviluppo urbano della nuova Bellinzona.

Il territorio preso in considerazione per questa XXIX edizione è l'area industriale a ridosso della linea ferroviaria tra la zona dei Saleggi di Bellinzona e la stazione ferroviaria di Giubiasco.

Quest'area si è sviluppata attorno ad alcune importanti industrie che hanno a loro volta attirato numerosi piccoli laboratori artigianali che contribuiscono a determinarne, ancorché in modo disordinato e caotico, lo spiccato carattere industriale.

I cambiamenti previsti nella ridefinizione della geografia urbana di Bellinzona così come il processo di delocalizzazione dei grandi siti produttivi, in atto un po' ovunque in Svizzera, stanno mettendo in discussione la presenza di queste industrie in aree divenute ormai centrali rispetto allo sviluppo urbano.

Sarà dunque compito del Seminario riflettere su questi temi cercando di ridefinire una nuova morfologia urbana capace di integrare la vocazione produttiva dell'area (mantenendo edifici di pregio e attività lavorative consone alle nuove visioni urbane) con la presenza sempre maggiore di residenze e con le nuove eventuali strutture pubbliche quali una sede per il terzo ciclo di biomedicina in sinergia con il nuovo Ospedale cantonale previsto ai Saleggi, il Centro biomedico (CRB) e la nuova rete ferroviaria regionale e transfrontaliera (Tilo) in via di costruzione tra Bellinzona e Giubiasco.

Il Seminario avrà il carattere di atelier di progettazione e sarà seguito dai docenti con il contributo di architetti ed esperti esterni. Nel corso degli anni sono intervenuti architetti di levatura internazionale quali Michele Arnaboldi, Raffaele Cavadini, Pierre-Alain Croset, Aurelio Galfetti, Mario Botta, Eduardo Souto de Moura, Livio Vacchini, Esteve Bonell, Gonçalo Byrne, Bernard Huet, Alvaro Siza, Roberto Masiero, Francesco Venezia, Paulo Mendes da Rocha, Silvia Gmür, Henri Ciriani, Pierre Fauroux, Guillermo Vasquez Consuegra, Angelo Bucci, Vittorio Gregotti, Marco Ortalli, Manuel Aires Mateus, João Luis Carrilho da Graça, José María Sánchez García, Gloria Cabral (Gabinete de Arquitectura), José Ignacio Linazasoro, Jan e Pascale Richter, lo storico Alessandro Fonti e il fotografo Gabriele Basilico.

Al termine del Seminario il corpo insegnante e gli invitati Mario Botta, Raffaele Cavadini e Bernard Quirot discuteranno i progetti elaborati dai partecipanti in una critica finale pubblica.

Calendario:

Sabato	9-7	Presentazione tema (10.00) Mario Ferrari (14.00) Giacomo Guidotti (14.45) Stefano Moor (15.30)	16-7	Lavoro individuale
Domenica	10-7	Lavoro individuale	17-7	Lavoro individuale
Lunedì	11-7	Lavoro individuale (mattino) Critiche collettive (pomeriggio) Lezione pubblica 1 (17.30) Nicola Navone	18-7	Lavoro individuale (mattino) Critiche collettive (pomeriggio) Lezione pubblica 5 (17.30) Cédric Schärer
Martedì	12-7	Lavoro individuale (mattino) Critiche collettive (pomeriggio) Lezione pubblica 2 (17.30) Patrick Bonzanigo	19-7	Lavoro individuale (mattino) Critiche collettive (pomeriggio)
Mercoledì	13-7	Lavoro individuale (mattino) Critiche collettive (pomeriggio) Lezione pubblica 3 (17.30) Adrien Besson	20-7	Lavoro individuale (mattino) Critiche collettive (pomeriggio)
Giovedì	14-7	Lavoro individuale (mattino) Critiche collettive (pomeriggio)	21-7	Lavoro individuale Conferenza pubblica finale (21.30) Bernard Quirot
Venerdì	15-7	Lavoro individuale (mattino) Critiche collettive (pomeriggio) Lezione pubblica 4 (17.30) Stephan Buchhofer	22-7	Critiche finali (10.00-14.00) Con Mario Botta, Raffaele Cavadini, Bernard Quirot Cena e festa finale



Lezioni pubbliche:

Lezione pubblica 1:

Nicola Navone
Lunedì 11 luglio 2022
ore 17.30

Bellinzona anni Sessanta:

progetti per la città e il territorio

Negli anni Sessanta la città di Bellinzona è al centro di numerosi progetti volti a ridefinirne l'assetto urbano e territoriale: dal Piano Regolatore Generale proposto da Guido Colombo, docente di urbanistica al Politecnico di Milano, al Piano di protezione del Centro storico affidato a Tita Carloni, Luigi Snozzi e Livio Vacchini (1962-1970), al contemporaneo progetto per un Museo delle arti e delle tradizioni popolari, da insediare nei tre castelli, concepito da Carloni con Virgilio Gilardoni e Plinio Martini (1962-1964), sino al Bagno di Bellinzona di Aurelio Galfetti, Flora Ruchat-Roncati e Ivo Trümpy (1967-1970) e al progetto di laurea di Mario Botta all'IUAV di Venezia (1969).

L'intervento intende ripercorrere quelle vicende e ricostruire il dibattito culturale che esse contribuirono ad alimentare.

Nicola Navone (Lugano, 1967) è vicedirettore dell'Archivio del Moderno, docente all'USI-Accademia di architettura – USI e membro del Collegio di Dottorato "Architettura. Innovazione e Patrimonio", Università degli Studi di Roma Tre. Uno dei suoi principali filoni di ricerca è incentrato sull'architettura nel Cantone Ticino nella seconda metà del Novecento, argomento a cui ha dedicato i propri corsi all'Accademia di architettura, l'attività di *visiting professor* all'Università Iuav di Venezia (2013) e il progetto di ricerca FNS "L'Architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980", promosso dall'Archivio del Moderno – USI. Ha curato mostre e convegni in Svizzera e all'estero ed è autore di numerosi saggi e volumi. È membro fondatore e membro del Comitato dell'Associazione Seminario internazionale di progettazione di Monte Carasso.

Lezione pubblica 2:

Patrick Bonzanigo
Martedì 12 luglio 2022
ore 17.30
Partecipazione alle critiche di progetti, lunedì 18 luglio 2022

Strutture giuridiche come elemento generatore di progetto urbano

Riflessioni e spunti per i lavori del Seminario di progettazione

Non di rado, in ambito architettonico e urbanistico, il quadro legale viene poco integrato nel processo creativo di progetto, rischiando a posteriori di ridurne o vanificarne le intenzioni. La presentazione incoraggia a individuare sin dall'inizio di un progetto anche gli aspetti giuridici che conformano le strutture urbane e paesaggistiche di un sito, considerandoli come possibili elementi generatori anziché inibitori di progetto. Se tale approccio è praticato a livello di particelle e singole costruzioni, lo è forse meno correntemente per progetti che agiscono su diverse scale di riferimento – da quella dell'edificio, del quartiere e dei comparti urbani, fino alla scala territoriale. Oltre a riflessioni di carattere generale, quale spunto per i lavori seminariali vengono evidenziati alcuni elementi legali specifici del sito scelto per i progetti. Agli input fa da corollario un riscontro nell'ambito delle critiche di progetto.

Patrick Bonzanigo (1973), avvocato e urbanista, si occupa di questioni legate a pianificazione, diritto e aspetti economici in ambito territoriale e immobiliare. Dopo studi in giurisprudenza e d'arte a Basilea e conseguito il brevetto d'avvocato a Zurigo, dal 2003 ha lavorato in ambito legale,

pianificatorio e della costruzione con base a Zurigo e Lugano. Parallelamente all'attività professionale, negli anni 2015-17 ha ottenuto il Master of Advanced Studies in pianificazione del territorio all'ETH di Zurigo, programma di cui ha ripreso la direzione tra il 2018 e il 2021. Oltre a un'attività di consulenza, come membro di gremi e giurie e relatore nei suoi ambiti di predilezione, è attivo anche come docente presso il Dipartimento di architettura dell'ETH, con un insegnamento volto a un rapporto produttivo tra strutture giuridiche e progetto paesaggistico e territoriale.

Lezione pubblica 3:

Adrien Besson

Mercoledì 13 luglio 2022

ore 17.30

Un luogo unico

Un ambiente ideale per ogni luogo specifico.

Una costruzione che reagisce alle caratteristiche specifiche e accidentali del luogo.

Una soluzione unica per una situazione unica.

Adrien Besson (Neuchâtel, 1969) ha co-fondato lo studio di architettura ginevrino group8 nel 2000. Si è laureato in ingegneria civile all'Ecole technique (ETS) e in architettura al Politecnico federale di Losanna (EPFL), dove ha proseguito la sua formazione con un dottorato in teoria e storia dell'architettura. Oltre alla sua attività professionale, Adrien Besson è anche attivo in associazioni ginevrine come la Maison de l'architecture de Genève, di cui è uno dei co-fondatori, e la rivista di architettura "Faces", di cui è membro del comitato di redazione. Recentemente è entrato a far parte della Commissione di pianificazione urbana del Cantone di Ginevra. È autore di numerosi articoli sull'urbanistica e l'architettura, pubblicati in riviste svizzere.

Lezione pubblica 4:

Stephan Buchhofer

Venerdì 15 luglio 2022

ore 17.30

In mezzo - separare e collegare

Come fa un architetto a lavorare in una città lontana dai centri elvetici? In un luogo descritto dagli investitori come strutturalmente debole, dai creativi come affascinante, dagli ambiziosi come sonnolento?

Attraverso una selezione di progetti, Stephan Buchhofer illustra gli ostacoli e le opportunità del suo lavoro e della sua città, con uno sguardo anche esterno al suo abituale ruolo di architetto

Stephan Buchhofer (Bienne, 1972) è un architetto autodidatta. Insieme a Jürg Bart, nel 1996 ha fondato a Bienne Bart & Buchhofer Architekten AG. Oltre alla sua attività di architetto, Stephan Buchhofer è professore associato di progettazione all'HES di Friburgo dal 2013 e membro della commissione di esperti FBA (Fachausschuss für Bau und Aussenraum) della città di Thun dal 2021. È anche co-iniziatore e presidente del consiglio di amministrazione della Werkhaus 'Werk 11' di Bienne e uno dei cinque membri fondatori e presidente del consiglio di amministrazione della Farelhaus AG, che nel 2016 ha acquistato dalla parrocchia riformata di Bienne l'omonima opera giovanile di Max Schlup, costruita nel 1959, per ristrutturarla e trasformarla in una casa viva e multifunzionale.

Lezione pubblica 5:

Cédric Schärer

Lunedì 18 luglio 2022

ore 17.30

AS FOUND - FARE CON - Una breve riflessione sul contesto

Il nostro processo creativo è libero dagli steccati disciplinari e dalla distinzione tra sacro e profano. Si nutre indiscriminatamente di qualsiasi fonte. Può essere fatto di appropriazione, distorsione, rottura, ma anche di continuità. Il nostro è uno sguardo orizzontale, oltre le frontiere geografiche e culturali. Ed è questo sguardo che dà un volto al contesto.

Cédric Schärer (Saint-Imier, 1968) ha studiato all'Università McGill a Montreal e all'EPFL dove si è laureato nel 1995. Ha svolto uno stage di due anni con P&T a Hong Kong e Arata Isozaki a Tokyo. Dal 1996 al 2001 ha vissuto a New York dove ha collaborato con gli artisti concettuali Shusaku Arakawa+Madeline Gins. Dal 1996 lavora come architetto indipendente, vincendo numerosi premi in concorsi e realizzando diverse opere. È stato invitato come docente e critico in numerose scuole di architettura e dal 2017 insegna all'Hepia.

Conferenza pubblica finale:

Bernard Quirot
Giovedì 21 luglio 2022
ore 21.30

La tradizione strutturale dell'architettura

L'unica azione trasgressiva che mi viene in mente oggi è un intelligente ritorno alla tradizione.

È l'unica azione veramente efficace.

Luigi Snozzi

Dimenticando che l'architettura è prima di tutto l'arte del costruire, credendosi artisti e tralasciando le regole della loro professione, molti architetti si sono smarriti nell'astrazione formale, perdendo contatto con il pubblico.

In risposta a questa situazione, abbiamo cercato di semplificare l'architettura e di renderla di nuovo comprensibile attraverso l'espressione della struttura e la scelta di metodi di costruzione precisi. Per questo abbiamo scelto di lavorare principalmente in aree rurali, dove la geografia (storia, topografia, know-how, vernacolare...) ci ispira e permette di ricollegarci alla dimensione tettonica dell'atto del costruire.

Bernard Quirot (Dole, 1959) si è laureato alla Scuola di Architettura di Parigi Belleville (1986) ed è stato residente a Villa Medici a Roma (1988). È stato nominato per il BSI Swiss Architectural Award (2010) e per il Grand prix national d'architecture (2018). Fra le sue opere, il Centro sanitario di Vézelay (2015) ha ricevuto il premio Équerre d'argent per il miglior edificio dell'anno, e il Lycée Ledoux di Besançon (1992) è stato dichiarato nel 2016 "Patrimoine du XXème siècle".

Nel 2014 ha fondato l'associazione Avenir Radieux, che lavora alla ristrutturazione del centro storico del villaggio di Pesmes (Bourgogne-Franche-Comté) e organizza dal 2015 un seminario annuale di architettura.

È autore del saggio *Simplifions* pubblicato nel 2019 da Cosa Mentale.

Risiede e ha il proprio studio a Pesmes ed è associato ad Alexandre Lenoble, Chloé Blache e Julie Vielle.

internet : bqa-architectes.com
Instagram : bqa.quirot.architecture
 bernard.quirot.croquis